IMMIGRAZIONE, Accuse di razzismo a chi protesta contro l’apertura del Cpr per immigrati ad Iglesias

Date : 15 Maggio 2017

“A noi il razzismo fa schifo”. Questo il commento di **Luca Pizzuto**, consigliere regionale di *Articolo 1 – Sdp,* dopo la manifestazione, svoltasi venerdì scorso, davanti all’**ex carcere di Sa Stoia** ad **Iglesias** contro l’**apertura del Cpr** (*Centro per il rimpatrio*) per immigrati, secondo il piano progettato dal *Ministero dell’Interno* e comunicato alla *Regione*.

“Siamo per l’accoglienza diffusa, per l’integrazione delle persone tra le persone – ha aggiunto **Pizzuto** - *Per questo, accogliamo con grande gioia le notizie che arrivano da Villamassargia, dove la sindaca Porrà e la sua coraggiosa amministrazione comunale hanno messo in piedi un progetto di accoglienza per i minori rifugiati”.*

La risposta di uno degli **organizzatori della protesta** non si è fatta attendere: *“Non consentiamo a nessuno di insultare liberi cittadini scesi in piazza in maniera assolutamente pacifica e, a differenza di tante manifestazioni, senza il minimo disordine* – ha commentato **Ugo Cappellacci**, coordinatore regionale di Forza Italia – *Si pensa di eludere ogni dibattito, tacciando di razzismo chiunque osi sollevare delle obiezioni su un sistema di accoglienza che è al collasso, che non distingue chi scappa da una guerra dai clandestini e che è sempre più lontano dal concetto di solidarietà umanitaria. I veri razzisti sono coloro i quali predicano un’immigrazione senza criteri e senza controlli e addirittura si spingono a teorizzare che i migranti devono ripopolare i paesi della Sardegna”.*

Al sit-in hanno preso parte, oltre ad alcuni consiglieri comunali di **Iglesias** ed altri due consiglieri regionali del territorio, **Ignazio Locci** (*FI*) e **Gianluigi Rubiu** (*Udc*), anche i militanti di **CasaPound**: *"E' assurdo che, dopo la conversione dell'ex scuola penitenziaria di Monastir in centro d'accoglienza, il governo voglia trasformare un altro stabile pubblico in un centro destinato a immigrati. Fin troppe risorse economiche sono state e continuano ad essere impiegate per l'accoglienza di immigrati che alla fine non ricevono nemmeno lo status di 'rifugiato'. E' un affronto per i troppo sardi in situazioni economiche precarie cui non viene assicurata la stessa assistenza sociale riservata agli 'ospiti' di questi centri. Chi sarà il beneficiaro dei maxi appalti derivanti sia dalla messa a norma della struttura, sia da quelli successivi per l'accoglienza? ". (red)*

(admaioramedia.it)